

La Foglia del Chianiello



Anno X n. 121 AGOSTO 2009
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello"
- Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



IL PAESE FELICE

Da un'indagine condotta in 143 paesi dall'inglese New Economics Foundation sul grado di felicità del pianeta, tenendo in considerazione fattori quali l'aspettativa di vita dei cittadini, il loro grado di soddisfazione, la conservazione delle risorse naturali e le politiche ambientali, risulta come paese al top per la qualità della vita la Costa Rica, paese centro-americano. In questa classifica l'Italia si è piazzata al 69° posto, a metà classifica, ma prima di Francia 71°, Gran Bretagna 79° e Stati Uniti 114°.

Che la Costa Rica fosse un paese ideale per clima, simpatia e, già lo sapevo per averlo visitato negli anni novanta e per un episodio che vengo a scrivervi:

"Stavo a San José, la capitale, da un paio di giorni e quella sera me ne andai nella piazza principale, illuminata ed addobbata a festa, era il 19 di marzo, festa di San Giuseppe, santo che dà anche il nome alla città. C'erano bancarelle che vendevano di tutto, cibo, dolci, frutta e souvenir; al centro su un palco un'orchestra eseguiva musiche tradizionali. Girai per un'ora ed alla fine mi sedetti su una panchina. Dopo poco mi alzai e m'incamminai verso l'albergo dove alloggiavo. In camera mi accorsi di non aver il portafoglio. Un guaio: c'erano documenti, carta di credito e un centinaio di dollari. Ritornai in strada e rifeci il cammino fino alla piazza con poche speranze di ritrovarlo. Invece proprio sulla panchina dove mi ero seduto in bella vista c'era il portafoglio. Miracolo! Ripen-

sando alle 'buone' maniere di casa nostra, era certamente un prodigio. Avevo il portafoglio tra le mani quando si avvicinò un poliziotto:

<< Señor, este es de usted?>> (Questo è suo?). Il poliziotto mi raccontò che una ragazza lo aveva informato che su una panchina c'era un portafoglio. Lui si mise in attesa del proprietario dall'altra parte della strada e intanto molta gente passava davanti a quella panchina e nessuno toccò il portafoglio. Quando mi vide prenderlo si avvicinò soltanto per essere certo che io fossi il legittimo proprietario. Lo ringraziai e gli strinsi la mano."

Da quel giorno la Costa Rica è nel mio cuore ed ho seguito sempre e con attenzione i problemi e gli avvenimenti di questo paese. In venti anni non ho mai letto o visto di tragedie, rivolte, fatti di cronaca nera o gialla che riguardassero questa 'isola felice'. Eppure la Costa Rica è confinante con paesi come il Nicaragua, El Salvador, Panama, non molto lontano dall'Honduras, dalla Colombia, spesso agli onori della cronaca per fatti di sangue e di droga. E' un paese piccolo, dignitoso e rispettoso della Natura, un paese da prendere a modello per quelli che si definiscono Grandi Paesi. Un esempio facile facile e oltretutto già collaudato di sana, compiuta democrazia e di solidarietà sociale e civile, non solo quando c'è un terremoto !

NEL PAESE DI KAROL

IL CORVO

Il corvo è un uccello nero, talmente nero da essere da sempre considerato come uccello del malaugurio e simbolo degli iettatori. Fatta questa premessa vengo a raccontarvi della spedizione dei Moscardini che aveva come meta la cima del Monte Corvo: una cima bellissima, malgrado il nome, montagna piramidale di arenaria nel gruppo del Gran Sasso, sul versante occidentale che si specchia nei due rami del lago di Campotosto.

In verità, a prescindere da questi presupposti, la spedizione già il giorno prima, sabato, aveva avuto a che fare con questa pazza estate, fatta di caldo e di 'trubbie', a dirla con il Cappit, infatti, nel mentre stavamo nella chiesetta di S. Pietro della Jenca, un turbinio di fulmini cominciò a colpire le creste della Malacoste, rilasciando tuoni che a confronto le batterie di san Giovanni sembravano semplici 'tracche', nel mentre venne giù un terremoto (del resto stavamo in provincia dell'Aquila) però di acqua. Ce ne andammo a Nerito, nella valle del Vomano, dove passa la 'Strada Maestra' voluta dai Borboni che prima del 'Traforo' collegava l'aquilano con l'Adriatico passando per Teramo. Nerito, capoluogo, di un agglomerato di piccole frazioni, ci offrì negli sprazzi di sole una vista inedita, per noi, del Corno Grande e del Corno Piccolo; qui Willy incontrò Bruno e fu subito amicizia e preziose informazioni sul cammino dell'indomani.

A Ponte Rocchetta ci fermammo per la notte; un cielo azzurro ci ritrovò prima delle sette già pronti per la partenza. Subito, al di là della diga di Provvidenza, un altro segno di

sventura: la strada sterrata, che sale nei boschi di faggio fino all'altopiano della Vaccareccia, interrotta per una frana avvenuta nella notte del 5 aprile, quando tremò la terra d'Abruzzo. Zaini in spalla partirono subito i 'Conquistadores', con loro Teresa, era la prima volta di una donna ed io pensai 'che Dio la protegga'. Ero tranquillo, l'avevo affidata, già dalla sera precedente, alle premure e alla generosità di Henyo, da sempre campione di altruismo tra tanti 'pirati' della montagna. La cima del Corvo appariva e scompariva, tra nuvoloni neri che venivano da ovest, per fortuna in alto soffiava un buon vento che ridonava l'azzurro. Arrivarono veloci in prossimità della Sella del Corvo, dove inizia la pietraia della cresta, a 2100 mt e qui si fermarono al primo 'lampo' argenteo che risuonò fragoroso tra tanti echi che rimbalzavano da una parete all'altra. Scesero ancor più veloci avvertiti dal 'vaccaro': <<Appena arriva un fulmine, avete un'ora di tempo per scendere a valle!>>. Passarono per il rifugio Fioretti e qui al coperto lasciarono sfogare i bisogni del cielo plumbeo. Da 'conquistadores' diventarono 'desperados' per l'insuccesso, ma non appena al sicuro giurarono 'torneremo vincitori' e intanto in fuga arrivammo nei dintorni di Coppito, dove un'armata di in assetto di guerra ci dirottò per altre strade fino a riprendere quella del ritorno.

Sedici Moscardini, sedici zaini, trentadue scarponi, mai domi e pronti a risentire le acque limpide del Chiarino quando verrà tempo del ritorno laddove il Corvo domina severo.

5 Luglio 2009

Sentieri di Agosto

Domenica 2: Ala mare scendendo da Agerola

Domenica 9: ore 20.30 -Sul Chianiello 'Osservando il cielo'

Dal 17 al 30 - Polonia e Monti Tatra

Settembre : Ritorno in Val Chiarino -Monte Corvo

Ottobre: Amatrice—Monte Gorzano

RICORDI di LUGLIO

